
Giornata della pace: Trento, domani la diocesi promuove la marcia “Cambiamo rotta!”

È dedicata al dramma dei migranti la 56ª Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2023 a Trento. La tradizionale “Marcia della pace”, promossa dalla diocesi nel cuore della città capoluogo, sosterrà infatti in questa prima domenica dell’anno in luoghi simbolo per il mondo dei richiedenti asilo con alcune testimonianze significative, fino alla messa conclusiva in cattedrale con l’arcivescovo Lauro Tisi. “Cambiamo rotta!” è il titolo dell’iniziativa itinerante, eco della campagna di sensibilizzazione lanciata in Trentino nel 2021 per richiamare l’attenzione solidale sui profughi in cerca di un futuro in Europa, attraverso la “rotta balcanica”. Profughi per lo più respinti al confine tra Bosnia-Erzegovina e Croazia, in dispregio ai più elementari diritti umanitari. La campagna è promossa dalla diocesi trentina con Acli/Ipsia Trentino, Atas, Cnca Trentino, Movimento dei Focolari, Forum trentino per la pace e i diritti umani e Osservatorio Balcani Caucaso. Una sinergia che ha dato vita anche alla mostra allestita a Torre Mirana fino al 1° gennaio, dal titolo “Finding Home”, che racconta, attraverso le immagini della fotografa documentarista friulana Chiara Fabbro proprio il dramma dei migranti sulla “rotta balcanica”. La mostra fotografica sarà, non a caso, una delle tappe in cui si articola la Marcia della pace del 1° gennaio a Trento che prenderà le mosse alle 16 dal liceo scientifico Da Vinci con la testimonianza di Alidad Shiri, afgano giunto in Alto Adige nel 2005 e laureatosi in filosofia a Trento. Con lui gli studenti del liceo, protagonisti di un percorso di educazione alla pace. La Marcia della pace prevede quindi una sosta a Casa Sant’Angela, in via Giusti (destinata dalla Diocesi all’accoglienza dei senza dimora), con la testimonianza di un operatore di Fondazione Comunità Solidale e di un Hope, un ex senza dimora ora impegnato in attività di accompagnamento e mediazione. La terza tappa sarà al sottopasso ferroviario che collega via Madruzzo al Muse: il testimone sarà il pakistano Zeeshan, arrivato in Trentino dopo un drammatico percorso lungo la rotta balcanica, ora ricongiuntosi con la famiglia a Storo, dove ha pure trovato un lavoro stabile. A Torre Mirana (sede della mostra Finding Home) la tappa successiva, con la testimonianza in videocollegamento di Silvia Maraone, coordinatrice di Ipsia al campo profughi di Lipa in Bosnia Erzegovina, a cui sono stati destinati finora gli oltre 40mila euro di fondi raccolti dalla campagna “Cambiamo rotta!”. L’ultima tappa della Marcia della pace sarà in cattedrale dove interverrà Raffaele Crocco, direttore di Unimondo e del progetto “Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo”. Alle 19, sempre in duomo, la solenne messa presieduta da mons. Tisi con diretta streaming sul canale YouTube della diocesi e in tv (Telepace Trento).

Gigliola Alfaro